

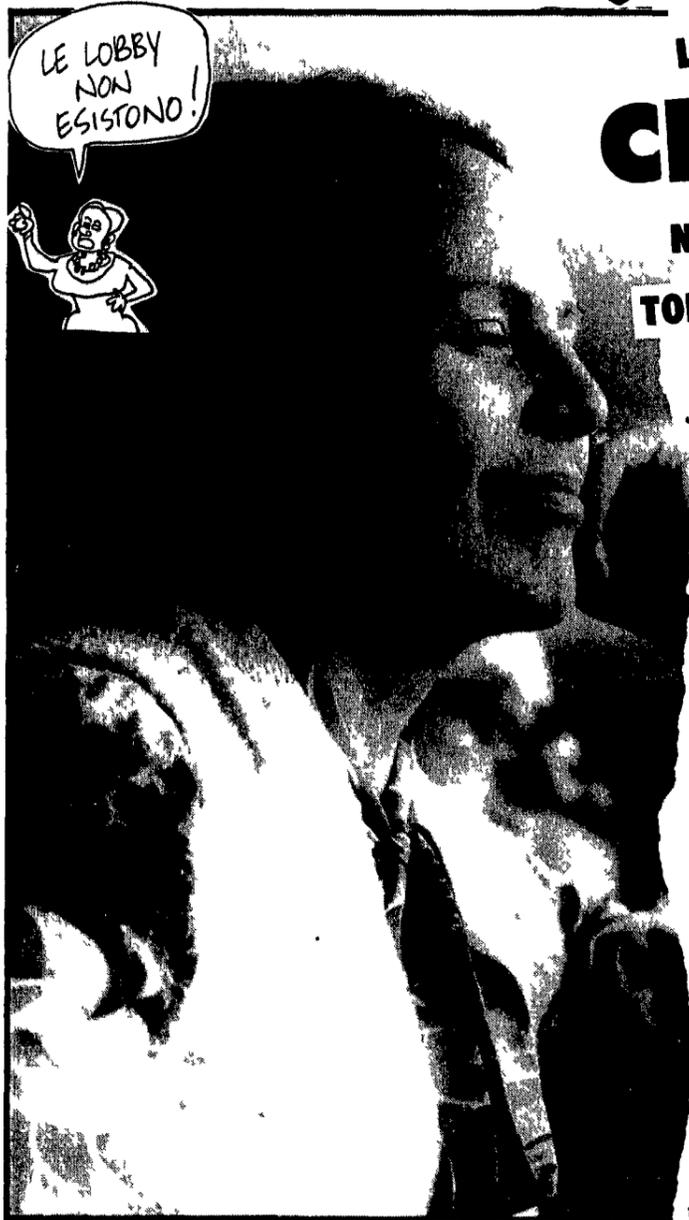
8 febbraio 1988

98 (-2)

Settimanale di satira,  
umorismo  
e travolgenti passioni  
diretto da Sergio Staino

# L'ango

GORIA A VOLTE  
DEVE DARE SINO A  
SEI VOLTE AL GIORNO  
LA FIDUCIA PER USCIRE  
DI CASA



LE LOBBY  
NON  
ESISTONO!



LA FINE DI UN AMORE

## CRACK!!

NILDE: «ORA BASTA!  
TORNO CON I COMUNISTI»

Ecco  
l'uomo del  
divorzio



Roma - Onofrio Pirrotta, 48  
anni, nominato giornalista  
da Ugo Intini nel  
transatlantico di  
Montecitorio, è l'uomo per il  
quale Craxi ha rotto con il  
presidente della Camera.



È UNA LOTTA TITANICA:  
IL VOTO SEGRETO CONTRO  
IL VUOTO PALESE.



A CHE FERMATA  
VUOI ESSERE VICENTATA,  
PICCOLA?!

CRESCENZAGO DAI, CHE POI CI SEQUIAMO  
SU PURE UN  
BEL  
RAMAZZOTTI!

ANGESE



AZZAV.

L'incidente  
a Spadolini

### Rapporto di polizia

NELLA notte del 4 febbraio corrente mese, nei pressi del ponte sul fiume Tevere detto Ponte Umberto, si verificava un sinistro avente le caratteristiche di scontro frontale tra due vetture, la prima recante targa Taranto, la seconda contraddistinta da targa riservata ai membri del Senato della Repubblica in compagnia dell'agente Notarbartolo Antioch, il sottoscritto maresciallo Bumbice Genaro accorrevano eolentemente nei pressi del fatto, giungendovi nell'ora immediatamente successiva al sinistro medesimo. Il conducente della vettura targata Taranto, in evidente stato confusionale, lamentava di essere stato investito a forte velocità dall'autovettura del Senato. L'autista di detta vettura, Ferteroldi Gaetano, dichiarava di non aver potuto evitare il sinistro in quanto accettato da un corpo estraneo che, a un successivo esame, risultava essere una porzione doppia di lagnone alla cacciatore acquistata poco prima presso la rosticceria «Giggi e Puzzone». Detto vettovagliamento caldo, secondo quanto dichiarato dall'autista, sarebbe sfuggito di mano al passeggero da lui trasportato, il cui corpo giaceva sparpagliato in più punti dell'abitacolo.

Interrogato, l'occupante della vettura declinava le proprie generalità in evidente stato di choc, dichiarando di essere i fratelli Bandiera. L'ipotesi, avvalorata dalla grande quantità di membra umane di gigantesche proporzioni rinvenute all'interno della vettura, non poteva essere verificata dal sottoscritto in quanto il documento di identità presentato dal soggetto in questione era illeggibile perché macchiato in ogni sua parte da salsa verde e da stracchino rappreso.

Ad un successivo esame, la vettura investitrice risultava essere totalmente difforme dalle previste norme di sicurezza, e in particolare i freni a disco presentavano una spessa patina di crema pasticcera, in avanzato stato di decomposizione, impedendo il corretto funzionamento dei medesimi. Le cinture di sicurezza, anziché essere correttamente allacciate al passeggero (all'uopo il veicolo era equipaggiato con cinture di metri tre virgola centimetri venti), erano state disposte all'interno dell'abitacolo in modo da sorreggere, a scopo di stazionatura, numero sei prosciutti San Daniele, numero sedici cacciatorini Fiorucci, numero tre bresciole, numero due provoloni di tipo dolce. Infine gli strumenti di guida, nonché impiastri e cialtri di diverse sostanze

untuose, si presentavano come illeggibili perché nascosti alla vista da un numero imprecisato di sottaceti, talché l'autista dichiarava di non avere controllato la presenza sul tachimetro di un carciofano. La visuale dell'autista, infine, era impedita da una fetta di mortadella delle dimensioni approssimative di una fedora, disposta sul parabrezza per favorire l'accurata spalmatura in ogni sua parte di burro di arachidi prima della susseguente ingestione da parte del suddetto Bandiera Fratelli. Costatato l'evidente stato di pericolo rappresentato dalla circolazione di detto veicolo, il sottoscritto provvedeva a dichiararne l'immediato sequestro, stabilendo altresì la traduzione del suddetto Bandiera al più vicino posto di pubblica sicurezza. Allo scopo, venivano chiamati sul luogo del sinistro due carri attrezzi.

(Michele Serra)